

TESTATA GIORNALISTICA INDIPENDENTE

IL CONTROVERSO

NOTIZIE, PENSIERI, POLITICA, LIBERTÁ

Festival di Sanremo 2024: Emma.

11 febbraio 2024

Francesco Boemio



Dopo solo due anni dalla sua ultima partecipazione con “Ogni volta è così”, distanziata di dieci anni dalla sua vittoria nel 2012 con “Non è l’inferno”, Emma si ripresenta in gara con un vestito ben diverso. Il brano “Apnea”, firmato da Davide Petrella (Tropico), è un brano incredibilmente orecchiabile e leggero, alla stregua del suo ultimo successo “Mezzo Mondo”, che consacra Emma ad un tipo di canzone meno impegnata, come erano i due brani sanremesi succitati. Anche la voce è rischiarata da quella gravosità vocale, suo marchio distintivo. Traspone non solo quella leggerezza, ma anche una linea di divertimento, supportata anche dal testo: **“Chiamo l’avvocato/ e gli dico tutto/ che sono cambiata [...] ma è colpa tua/ hai gli occhi che mi uccidono/ lo sai però/ mi fai sentire il brivido di stare bene/ di stare insieme”**. E’ proprio questo cambiamento che si denota in questo festival della Marrone, che si libera dallo struggente tormento che a volte i suoi brani manifestano.

Perde un po' di nitidezza nella serata delle cover, in cui esegue col rapper Bresh un medley dei brani di Tiziano Ferro. Non brillano né in intesa né in intenzione, risultando quasi una nota stonato di questo percorso, a detta di alcuni quasi a mo' di karaoke.

Al termine della manifestazione Emma ricopre un discreto quattordicesimo posto. Bene, ma non benissimo.